

ANZIANI E SOCIETÀ

Sta crescendo il protagonismo degli anziani e del sindacato pensionati per conquistare un ruolo attivo nella società

Sanità, servizi cultura: due vertenze aperte

Convegno regionale domani a Roma - Migliaia di firme per ottenere una «carta d'argento» che garantisca agli anziani l'accesso privilegiato su trasporti e spettacoli - Le richieste in Abruzzo

Sta crescendo il protagonismo degli anziani e del sindacato pensionati per conquistare un ruolo attivo nella società. In diverse città e regioni le richieste dei pensionati e degli anziani si concretizzano in vere e proprie vertenze con il governo centrale, con le regioni e con gli enti locali su alcuni temi essenziali: sanità, assistenza, trasporti, cultura e sport, servizi sociali.

La «vertenza Lazio», ad esempio, promossa dai tre sindacati pensionati di Cgil, Cisl, Uil giunge domani ad una prima fase di sintesi di confronto — dopo decine e decine di assemblee, manifestazioni, dibattiti svolti nei diversi centri di Roma e del Lazio — con un convegno regionale nella sede della stessa Regione Lazio. A conclusione del convegno (dalle 18 alle 23) ci sarà una festa popolare in una delle piazze del mondo, piazza Navona.

In una scheda a parte sono illustrate le richieste più importanti. Qualche esempio a parte merita la proposta di legge regionale di iniziativa popolare — che ha raccolto migliaia di firme di pensionati di Roma e del Lazio — per il rilascio di una «Carta d'argento» in favore dei titolari di pensione, da estendere al coniuge superstite, per l'accesso privilegiato ai trasporti, alle istituzioni culturali, turistiche e sportive.



Il sindacato pensionati Cgil è impegnato in una serie di iniziative per favorire una presenza attiva delle donne anziane nella società. A Roma una affollata assemblea per il tesseramento, svoltasi all'Orto botanico con la collaborazione della cooperativa florovivaistica del Lazio, si è conclusa con il dono di un'orchidea a ciascuna partecipante.

Il ministro sordo alle critiche di Regioni, Usl, sindacati

L'illegale ticket di Degan al giudizio del Parlamento

Sugli odiosi ticket sui medicinali e sulle altre prestazioni sanitarie la rabbia dei pensionati non si è attenuata, specie dopo il «no» del ministro Degan a revocarlo, almeno, la sua ex-ante che estende la tassa sulle visite specialistiche. Telefonate, lettere di protesta continuano a pervenire: di queste ultime non mancheremo di dare conto nella nostra pagina.

Intanto ospitiamo questa nota di Nando Agostinelli che fa il punto della situazione in base agli sviluppi parlamentari della questione «visite specialistiche».

Le rivendicazioni dei pensionati del Lazio

SANITÀ — Finanziamento del progetto «tutela della salute delle persone anziane»: generalizzazione dell'ospedale diurno per evitare lunghi e inutili ricoveri; ripetizioni di analisi; erogazione controllata dei farmaci; priorità degli interventi di prevenzione e riabilitazione; umanizzazione delle cure per lungodegenti; agevolazioni economiche per protesi dentarie, acustiche e oculistiche; assistenza domiciliare qualificata e sufficiente; piena utilizzazione del patrimonio termale; istituzione del libretto sanitario; campagna di educazione sanitaria.

ASSISTENZA — Approvazione di una legge quadro regionale per avviare una politica di programmazione dei servizi sociali; integrazione economica ai privi di reddito (per pagare luce, telefono, trasporti, casa, ecc.); istituzione di una «carta d'argento» per l'accesso privilegiato ai trasporti, alle istituzioni culturali, turistiche e sportive.

SERVIZI SOCIALI — Soluzioni alternative al ricovero ospedaliero e all'ospizio per gli anziani soli e non autosufficienti; assistenza domiciliare; case protette; comunità alte e a basso costo; piano inter-assessoriale di diffusione e valorizzazione dei centri sociali polyvalenti in cui organizzare iniziative culturali, sportive, turistiche, artigianali, di mutuo soccorso, ecc. (fruendo — attraverso convenzioni — delle risorse culturali di Roma e della Regione); assetto dell'abitazione che tenga conto delle esigenze dei pensionati anziani; pubblica sicurezza; abbattimento delle barriere architettoniche, verde attrezzato; piano pluriennale di riqualificazione, aggiornamento e formazione del personale addetto e da adibire alla cura e assistenza delle persone anziane.

Così in Emilia combattono le emarginazioni

300 delegati dei Centri sociali hanno fatto un bilancio di esperienze - Una assemblea nazionale delle diverse forme di aggregazione nella lotta per la pace e contro il terrorismo

BOLOGNA — Una giornata di studio sulle diverse forme di aggregazione degli anziani (Centri sociali, Zone orive, Centri per le attività motorie, Università, e altri) per la terza età, ecc.) da tenersi nel prossimo autunno, come premessa per un convegno nazionale che possa rappresentare un salto di qualità di queste iniziative: questi i due impegni scaturiti al termine del terzo convegno sui Centri anziani e Zone orive della regione Emilia-Romagna svoltosi recentemente a Modena.

Al convegno, che è stato promosso dal Coordinamento regionale dei Centri, hanno partecipato 300 delegati in rappresentanza di 137 forme di aggregazione sparse in tutta la regione, che organizzano attività degli anziani. Si tratta di Centri sociali anziani, Zone orive (si tratta di lotti di terreno per oltre 100mila metri quadrati assegnati dai Comuni ad oltre 3mila anziani), Commissioni anziani di circoscrizione o di quartiere, Centri sociali polyvalenti.

Da questo bilancio positivo, ma anche dalla consapevolezza che per andare avanti occorre una riflessione più attenta delle esperienze e una più stretta collaborazione tra le diverse forme di aggregazione, sono scaturite le due iniziative: quella di una giornata di studi, alla quale far partecipare anche personalità impegnate sui temi della terza età, e quella di un convegno nazionale.

Viaggio dell'amicizia

A Spalato i pensionati abruzzesi

PESCARA — Parte venerdì dal porto di Pescara la motonave «Tiziano» con a bordo circa 300 persone pensionati provenienti da tutta la regione con le rispettive famiglie — per una mini-crociera che avrà come approdo Spalato. Durante la navigazione si svolgerà una tavola rotonda sul tema: «La condizione dell'anziano oggi, le prospettive», con la partecipazione di dirigenti sindacali dell'Abruzzo, dell'Emilia-Romagna, Marche e di giornalisti specializzati, che sarà conclusa dal segretario generale dello Spi-Cgil Arvedo Forri.

Il convegno ha messo in evidenza, tra l'altro, che queste forme di aggregazione possono realizzare notevoli attività di volontariato, sia come aiuto agli anziani non autosufficienti, sia come presenza qualificata per la gestione di iniziative decise dalle istituzioni verso gli anziani.

Maggiorino Conti del Coordinamento regionale Centri sociali anziani e Orti.

La Camera ha approvato senza modifiche il testo già votato da Palazzo Madama

Pensioni di guerra, iter concluso

di guerra e di tutelare nel tempo il loro valore reale. I comunisti si sono, perciò, fatti promotori di uno specifico emendamento, condiviso da tutti i gruppi parlamentari, per dare definitivamente una soluzione al problema dell'indizzazione. Tale proposta prevede la decorrenza del nuovo meccanismo con il montante a cadenza annuale dal 1-1-1987 ed una maggiore spesa di 15 miliardi per il 1987 e di 18 miliardi per il 1988. La posizione contraria assunta dal governo, dettata esclusivamente da ragioni di principio, ha influito negativamente sullo stesso parere che doveva esprimere la commissione Bilancio.

Miglioramenti concreti per mutilati e invalidi. Un «no» per l'adeguamento automatico. Riaffermato l'impegno dei comunisti

spicando che si mantenga al riguardo l'unità stabilita tra i gruppi parlamentari. Così come i comunisti non rinunceranno a chiedere la soluzione degli altri problemi rimasti irrisolti.

Ex combattenti: non basta il foglio matricolare, ci vuole anche quello complementare

Vorrei sapere che fine hanno fatto le famose 15mila lire agli ex combattenti. Perché non se ne parla più? CALCEDONIO DI RUZZA (Cesano Fiorino)

quanto spetta ai pensionati. Come saprai i ritardi non riguardano soltanto l'Inps. Quando parliamo e ci mobilitiamo a sostegno del riordino previdenziale, della ristrutturazione dell'Inps, dello snellimento delle procedure riguardanti le pensioni dei pubblici dipendenti e quindi del Tesoro, della Cpdel, dell'Enpals e della riforma della pubblica amministrazione parliamo anche e protestiamo contro i ritardi nella liquidazione dell'assegno agli ex combattenti.

chiede anche il cosiddetto «foglio complementare», che rilasciano i distretti militari ed è per questo che pesano anche i ritardi dei distretti.

re enti previdenziali e distretti militari. Si sono avuti assicurazioni e impegni che vogliamo sperare trovino riscontro nei fatti. E comunque indispensabile dare continuità alle iniziative, è questo l'impegno di ognuno di noi.

Con la legge finanziaria sono cresciute le ingiustizie. Siamo in tre in famiglia, ma moglie casalinga e un figlio di 16 anni. Nel complesso, nel 1985, abbiamo avuto un reddito di 26 milioni 464-mila lire. L'azienda mi ha tolto gli assegni per mio figlio in base alla legge finanziaria.

Domande e risposte. Questa rubrica è curata da: Rino Bonazzi, Mario Nanni D'Orazio, Angelo Mazzieri e Nicola Tisci.

l'assegno per figli minori di età e risultato superiore a lire 13.500.000. Fai cenno che la moglie e casalinga, ma non precisi se lavorasse anche l'assegno familiare per coniuge a carico. Comunque per gruppi familiari di tre persone si perde diritto a qualsiasi assegno se il reddito complessivo del nucleo familiare ha superato l'importo annuo lordo di 21.600.000 lire. Ne consegue che comunque se il reddito 1984 ha superato tale quota il diritto all'assegno familiare è scaduto dal 1° gennaio 1986, se invece è risultato inferiore il diritto all'assegno per il coniuge scade con il 30 giugno prossimo.

Lettera Firmata. Sarebbe stato opportuno precisare se il defunto fosse assicurato presso l'Inps oppure fosse stato pubblico dipendente, ciò in quanto esistono alcune norme parzialmente diverse.

vero nubile a proficuo lavoro o in età superiore a 60 anni, siano a carico del dante causa al momento del decesso di questi, conviventi. Ciò premesso sono opportune alcune altre precisazioni. Laddove si richiede che fratelli e sorelle siano celibi o nubili si intende che tale condizione esista al momento del decesso del dante causa, cioè che in tale momento non risultino sposati. Quindi pure se esistono le altre condizioni, possono avere la pensione per i superstiti anche fratelli e sorelle che si trovino in stato di vedovanza o che siano divorziati.